

» **L'intervista** Parla l'ex assessore al Bilancio, consigliere di Forza Italia

Varriale: altro che chiacchiere, rischiamo il collasso

NAPOLI — Il commercialista Salvatore Varriale, l'assessore al Bilancio del Comune di Napoli, l'ha fatto quando Riccardo Realfonzo era giovanissimo. Era il 1989, sindaci Lezzi, prima, Polese poi. Ecco perché dinamiche e numeri di palazzo San Giacomo li conosce bene. Anche oggi — dopo essere stato deputato della Dc e membro della commissione Finanze della Camera — che siede nei banchi di via Verdi come consigliere comunale di Forza Italia, quindi nell'opposizione. E il suo pessimismo sul futuro è dilagante.

Varriale, qual è a suo avviso la situazione economica del Comune di Napoli?

«È quella che in qualche modo ha illustrato Realfonzo sul suo giornale: drammatica. E credo che oggi Napoli rischi di tornare al dissesto».

Ma almeno ci sono i soldi per pagare gli stipendi ai dipendenti e i servizi essenziali?

«Il Comune riuscirà a pagare gli stipendi ancora per qualche mese, credo quattro o cinque. Così come le rate dei mutui e qualche spesa istituzionale. Ma la mancanza di liquidità è talmente alta che nessuna previsione è possibile».

Previsione per previsione, ne faccia una lei.

«Pensi solo che i fornitori vengono pagati a 24 mesi, cioè a ben due anni dalla presentazione della fattura. Occorre aggungere altro?».

Ma come è possibile che accada tutto questo?

«Perché il Comune non riesce a riscuotere i propri crediti per circa 120 milioni all'anno, dovuti a multe, fitti, Tarsu, Ici e quant'altro».

Ma come si arriva a un buco da 145 milioni, quanti sono i mancati trasferimenti previsti dall'assessore Realfonzo?

«Specificiamo che non sono 145, ma che sul sito del ministero dell'Interno ne sono riportati circa 55. Il resto sono, ap-

punto, mancate riscossioni».

Realfonzo parla di disastro ereditato e di voragine. Iervolino, invece, dice che non c'è alcun disastro: come si spiega questa differenza di posizioni?

«Perché Realfonzo dice la verità, lei, invece, non avendo conoscenza della materia, tira a campare».

L'eredità di cui parla Realfonzo, ovviamente, tira in causa il suo predecessore Enrico Cardillo, ma comunque coinvolge sette anni di giunta Iervolino.

«Trovo ingeneroso continuare ad attaccare Cardillo che ora non può più difendersi. E lo dico io che l'ho sempre attaccato chiedendone più volte le dimissioni. Ma quello che ha fatto, quindi anche il disastro di cui parla Realfonzo, l'hanno fatto tutti insieme, dal sindaco in giù, e non solo lui».

Allora, che fare?

«Diciamo, cosa avrebbe dovuto già fare Realfonzo?».

Diciamolo.

«Avrebbe da subito dovuto riorganizzare l'area delle entrate. Così come avrebbe dovuto fare una nuova ricognizione della spesa, vedendo dove tagliare e come, perché se la coperta è corta occorre scegliere e non fare propaganda. Così come è necessaria una ricognizione dei debiti fuori bilancio dei debiti di novembre e dicembre 2008, che superano i cento milioni».

Realfonzo parla di sprechi ma non li specifica. A chi o a cosa si riferisce?

«Si riferisce all'intera macchina comunale. Finora, però, non c'è traccia di un solo provvedimento di Realfonzo che limiti gli sprechi di cui parla, e sta lì da oltre due mesi. Ora ha sulla sua scrivania la determina per la nomina di 60 nuovi dirigenti, vedremo come si comporta visto che ha detto di non essere d'accordo alla loro nomina».

Lei parla di dissesto, c'è quindi il rischio che il Comu-

ne vada verso il commissariamento?

«È una possibilità concreta, sì. Avevo presentato un ordine del giorno dove chiedevo la discussione del Bilancio entro il 24 febbraio».

Perché entro quella data?

«Perché in caso di mancata approvazione ci sarebbero stati i tempi tecnici per votare nuovamente per il Comune a giugno, evitando alla città molti mesi di commissariamento».

Invece?

«Invece prevedo che l'assessore continui a dire quello che dice. In questo modo si fa propaganda e a fa propaganda alla sinistra vendoliana. Ma credo che non riuscirà a fare il bilancio per fine mese e che, alla fine, si dimetterà».

Paolo Cuozzo

Ha detto

Realfonzo al Corriere ha detto la verità, la situazione è drammatica

Il Comune riuscirà a pagare gli stipendi ancora per qualche mese, ma la liquidità manca quasi del tutto

I fornitori vengono pagati due anni dopo l'emissione della fattura